

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Impennata nei prezzi delle materie prime, il Consiglio di Stato intende intervenire?

Presentata da: Nadia Ghisolfi e Sara Imelli

Data: 19 marzo 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'impennata dei prezzi che stanno subendo le materie prime e il carburante e le conseguenti difficoltà nelle quali le aziende e i privati si stanno ritrovando.

Testo dell'interpellanza

La guerra in Ucraina sta causando un'impennata dei prezzi dell'energia, delle materie prime e del carburante, e i primi segnali relativi anche a una loro irreperibilità a breve termine si fanno già sentire. Come per la crisi causata dalla pandemia del Covid, anche la guerra ha delle ripercussioni importanti e preoccupanti per la nostra economia (oltre naturalmente a tutte le altre conseguenze anche più nefaste che però il presente atto parlamentare non tratta).

Offerte elaborate prima dello scoppio della guerra, ponderate sulla base di determinati prezzi, sono ora impossibili da rispettare a causa dei prezzi imprevedibilmente e vertiginosamente aumentati ben oltre il "normale rischio imprenditoriale" e come chiara conseguenza della guerra.

Secondo anche quanto comunicato nei giorni scorsi dalla Società impresari costruttori, l'attuale variazione dei prezzi delle materie rientra nelle "circostanze straordinarie" ai sensi dell'articolo 59 capoverso 2 norma SIA 118 e dell'articolo 373 capoverso 2 del Codice delle Obbligazioni, che prevede che "qualora per altro delle circostanze straordinarie che non potevano essere prevedute o che erano escluse dalle previsioni ammesse da ambedue le parti al momento delle stipulazione del contratto, impedissero o rendessero oltremodo difficile il compimento dell'opera, è in facoltà del giudice di concedere secondo il suo prudente criterio un aumento del prezzo o la risoluzione del contratto".

È quindi evidente che si tratta di riuscire a stabilire un dialogo tra le parti, ma è altrettanto evidente che non trattandosi di incrementi lievi (si parla al contrario di aumenti che vanno dal 40 al 60%) anche un buon dialogo potrebbe non essere sufficiente a garantire il compimento dell'opera e/o il pagamento della prestazione.

Le conseguenze potrebbero andare dal "semplice" fermo cantiere (con tutti gli ulteriori costi comunque che ne conseguono) al fallimento della ditta con conseguenti ed evidenti ripercussioni sulla mano d'opera ed i lavoratori che perderebbero il loro posto di lavoro.

Per quanto riguarda invece l'incremento del prezzo del carburante, questo potrebbe avere pesanti ripercussioni sia sui privati che sulle aziende che devono improvvisamente far fronte a dei costi

che sul lungo andare potrebbero diventare insostenibili. Su questo tema rimandiamo alla recente interpellanza presentata dalla collega Sara Imelli.

Segnaliamo infine che su entrambe le tematiche (incremento prezzi materie prime e carburanti) abbiamo inoltre inoltrato due mozioni, e auspichiamo - pur non essendoci la possibilità di inoltrare delle mozioni "urgenti" - che queste vengano trattate in tempi celeri.

Per questi motivi chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato ha valutato di intervenire con degli aiuti straordinari mirati cantonali come era stato il caso durante la pandemia a sostegno dell'economia?
2. Il Consiglio di Stato non ritiene importante intervenire presso l'autorità federale per chiedere un ulteriore sostegno finanziario mirato in favore dell'economia?
3. Il Consiglio di Stato intende intervenire con degli aiuti mirati cantonali per contrastare l'incremento dei prezzi del carburante?
4. Il Consiglio di Stato intende farsi portavoce presso l'autorità federale per chiedere un intervento con degli aiuti mirati federali per contrastare l'incremento dei prezzi del carburante?